

La novità
Amministratori
indennità più alte

IL SERVIZIO

A PAGINA 7

L'analisi
Sanità, aumenta
il gap Nord-Sud

FERDINANDO TERRANOVA

A PAGINA 3

La legge
Piccole isole
come farle emergere

IL DOCUMENTO

A PAGINA 5

Servizi pubblici
L'azienda si fa snella
Acqua a ciclo integrale

GIOVANNI CAPRIO

A PAGINA 7

Quotidiano
di politica,
economia
e cultura

SUPPLEMENTO DE L'UNITÀ
ANNO 2 - NUMERO 12
GIOVEDÌ 23 MARZO 2000

L'Unità



Autonomie

FEDERALISMO ED ENTI LOCALI: ISTRUZIONI PER L'USO

«IL TEMA DELLA FINANZA LOCALE È LEGATO AL RIORDINO DELLA FISCALITÀ NAZIONALE, MA ANCHE AL PROCESSO DI TRASFERIMENTO DELLE COMPETENZE DALLO STATO»

Il punto

Una riflessione si rende necessaria su come i Comuni hanno vissuto nelle settimane scorse la predisposizione dei bilanci preventivi 2000.

In maniera molto più marcata degli anni precedenti, i Comuni sono stati in forte difficoltà nella chiusura dei bilanci, stretti tra l'esigenza di dover salvaguardare i servizi e la volontà di non pesare con la fiscalità sulle spalle dei cittadini. Volontà che non siamo riusciti a mantenere, dovendo nella stragrande maggioranza dei casi ricorrere all'introduzione dell'aliquote Irpef, all'incremento tariffario, ad un inasprimento della pressione fiscale per salvaguardare il livello dei servizi. E ciò nonostante che negli anni scorsi vi fosse stata una forte iniziativa dei Comuni sul fronte del recupero evasione, della razionalizzazione e del risparmio.

I bilanci 2000 si sono presentati come i bilanci più difficili degli ultimi anni ed hanno determinato in larga parte del paese una forte risposta negativa nelle associazioni di categoria, dei sindacati e tra i cittadini. Anche sulla stampa, come forse mai è accaduto in passato, è stata presentata un'immagine dei Comuni come i responsabili dell'aumento del prelievo fiscale.

Immagine acuita dal fatto che nello stesso tempo da parte del Governo nazionale e di quello regionale si teorizzava e si praticava invece una linea di contenimento ed inversione nel prelievo verso i cittadini.

Mentre lo Stato diminuisce, i Comuni aumentano le tasse. Di fronte a questa situazione è necessario mettere in campo una forte iniziativa politica che riproponga il tema della riforma della fiscalità locale, come uno dei temi fondamentali dell'Agenda politica di Governo.

Ciò, peraltro, non solo è necessario, ma è anche possibile alla luce dei risultati dell'azione di Governo e delle entrate che la fiscalità nazionale sta perseguendo con saldi positivi molto forti che però non si sono in nessun modo riversati sugli Enti locali.

Sulla Finanziaria 2000, al di là di alcuni interventi, ancora non attuati, sugli investimenti per i piccoli Comuni e sull'Iva, non è stata assolutamente attenta alle esigenze dei Comuni. Potevamo

aspettarci di più. Era giusto che vi fosse di più per i Comuni. Il tema dell'attuazione del Federalismo fiscale verso i Comuni, dopo la risposta importante che è stata data alle Regioni, diviene quindi essenziale per la vita delle Amministrazioni e deve essere elemento di forte mobilitazione e capacità di proposta da parte del movimento autonomista.

Il presidente del Consiglio dei ministri, Massimo D'Alema, in una recente visita a Firenze, ha preso l'impegno di dare risposta a questa esigenza entro la fine della legislatura. È importante che ciò avvenga entro il 2000 in modo tale che i Comuni possano definire i bilanci 2001 con un nuovo assetto della fiscalità locale, evitando le fibrillazioni e le difficoltà di quest'anno.

Lo abbiamo detto più volte: non è l'assunzione di responsabilità che ci spaventa. I sindaci sono abituati al confronto con i cittadini, a farsi carico di impegni. Ciò che non possiamo accettare è l'obbligo all'aumento della pressione fiscale a fronte di un aumento fortissimo delle entrate nazionali.

Il riordino deve prevedere l'assegnazione ai Comuni di una parte della tassazione sul reddito, in modo tale da legare la possibilità di entrata alla ricchezza prodotta sul territorio, determinando così la certezza che a fronte dell'aumento della ricchezza locale prodotta si avrà un aumento del gettito senza incremento della pressione fiscale.

A questo deve accompagnarsi l'istituzione di un fondo perequativo per quei Comuni che presentano minore ricchezza e verso i quali c'è bisogno di un intervento solidale.

Accanto a questa manovra sul reddito deve essere prevista l'istituzione della «tassa di scopo» e di misure di fiscalità legate all'attività ed alla presenza turistica. Tassa di scopo che quindi favor-

Le amministrazioni a D'Alema: entro l'anno la riforma della fiscalità locale. Quota sul reddito prodotto dal territorio. L'istituzione della «tassa di scopo» legata agli investimenti

Bilanci 2000 difficili, Comuni costretti a premere sul fisco

GIANFRANCO SIMONCINI - Presidente di Anci Toscana, sindaco di Rosignano Marittimo

FABBISOGNO DELLE CITTÀ' CON PIÙ DI 60.000 ABITANTI

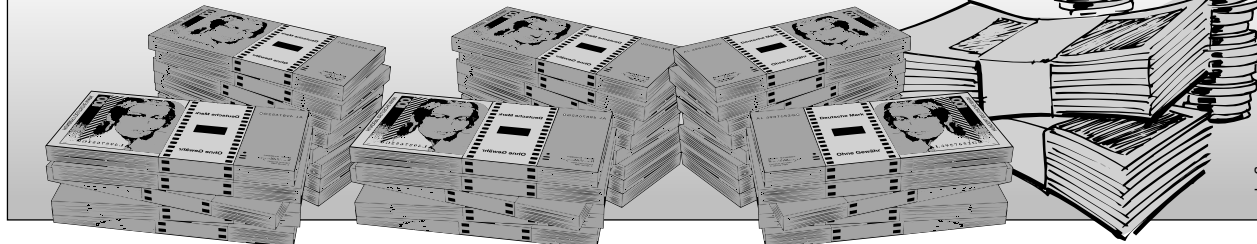
(dati in miliardi di lire)

| COMUNI | PRIMI DIECI MESI DELL'ANNO | | | COMUNI | PRIMI DIECI MESI DELL'ANNO | | |
|-------------------------|----------------------------|------|------|-----------------------|----------------------------|-------|-------|
| | 1997 | 1998 | 1999 | | 1997 | 1998 | 1999 |
| Afragola | 25 | 26 | 30 | Massa | 33 | 32 | 34 |
| Alessandria | 69 | 65 | 49 | Messina | 211 | 248 | 183 |
| Altamura | 17 | 20 | 12 | Milano (I) | 433 | -846 | 1.141 |
| Ancona | 52 | -23 | 54 | Modena | 101 | 58 | 77 |
| Andria | 32 | 15 | 60 | Molfetta | 30 | 31 | 28 |
| Arezzo | 50 | 25 | 26 | Monza | 6 | 9 | 10 |
| Asti | 41 | 64 | 36 | Napoli | 1.251 | 1.510 | 1.438 |
| Bari | 97 | 92 | 192 | Novara | 30 | 29 | 31 |
| Barletta | 15 | 19 | 34 | Padova | 19 | 33 | 33 |
| Benevento | 44 | 43 | 37 | Palermo | 526 | 796 | 810 |
| Bergamo | 52 | 38 | 60 | Parma | 50 | 63 | 50 |
| Bologna | 198 | 133 | 139 | Pavia | 37 | 42 | 40 |
| Brescia | 76 | 34 | 49 | Perugia | 59 | 72 | 84 |
| Brindisi | 25 | 30 | 50 | Pesaro | 31 | 31 | 26 |
| Busto Arsizio | 18 | 32 | 17 | Pescara | 41 | 58 | 69 |
| Cagliari | 73 | 107 | 114 | Piacenza | 37 | 30 | 40 |
| Caltanissetta | 37 | 30 | 35 | Pisa | 40 | 25 | 44 |
| Carpi | 18 | 7 | 1 | Pistoia | 47 | 30 | 29 |
| Carrara | 36 | 26 | 20 | Portici | 39 | 62 | 52 |
| Caserta | 29 | 35 | 39 | Potenza | 53 | 68 | 92 |
| Casoria | 34 | 28 | 34 | Pozzuoli | 76 | 86 | 69 |
| Castellammare di Stabia | 50 | 48 | 49 | Prato | 49 | 64 | 74 |
| Catania | 169 | 340 | 309 | Quartu Sant'Elena | 16 | 23 | 27 |
| Catanzaro | 61 | 57 | 75 | Ragusa | 24 | 31 | 30 |
| Cesena | 38 | 17 | 10 | Ravenna | 47 | 41 | 50 |
| Cinisello Balsamo | 24 | 29 | 38 | Reggio Calabria | 76 | 82 | 102 |
| Como | 24 | 20 | 17 | Reggio Emilia | 64 | 71 | 44 |
| Cosenza | 66 | 67 | 74 | Rimini | 58 | 61 | 45 |
| Cremona | 34 | 22 | 12 | Roma (I) | 1.588 | 836 | -635 |
| Ferrara | 75 | 46 | 53 | San Giorgio a Cremano | 29 | 26 | 28 |
| Firenze | 257 | 184 | 210 | Salerno | 131 | 81 | 133 |
| Foggia | 101 | 105 | 105 | Sassari | 11 | 37 | 66 |
| Forlì | 26 | 35 | 36 | Savona | 31 | 23 | 21 |
| Gela | 22 | 37 | 36 | Sesto San Giovanni | 35 | 19 | 43 |
| Genova | 311 | 360 | 304 | Siracusa | 56 | 61 | 48 |
| Giugliano in Campania | 25 | 4 | 26 | Taranto | 111 | 118 | 140 |
| Grosseto | 31 | 30 | 22 | Terni | 49 | 66 | 64 |
| Guidonia | 37 | 15 | 3 | Torino | 372 | 417 | 402 |
| Imperia | 12 | 10 | 10 | Torre del Greco | 57 | 69 | 62 |
| Lamezia Terme | 39 | 35 | 39 | Trapani | 30 | 20 | 27 |
| L'Aquila | 26 | 4 | 24 | Treviso | 24 | 29 | 26 |
| La Spezia | 35 | 37 | 35 | Varese | 33 | 38 | 25 |
| Latina | 44 | 35 | 36 | Venezia | 170 | 91 | 226 |
| Lecco | 75 | 51 | 51 | Verona | 51 | 48 | 82 |
| Livorno | 76 | 36 | 42 | Vicenza | 20 | 40 | 31 |
| Lucca | 49 | 25 | 38 | Viterbo | 19 | 25 | 18 |
| Marsala | 36 | 41 | 46 | TOTALE COMUNI | 9.080 | 7.348 | 8.340 |

Fonte: Ministero del Tesoro

(1) A luglio 1998 il comune di Milano ha incassato circa 1.400 miliardi per l'alienazione di azioni AEM

(1) A luglio 1999 il comune di Roma ha incassato circa 1.800 miliardi per l'alienazione di azioni ACEA



OK DALLA CONFERENZA STATO - REGIONI

Nelle Giunte regionali anche semplici cittadini

L'ultima seduta ordinaria, prima delle elezioni del 16 aprile, delle Conferenze Stato-Regioni, Unificata e dei Presidenti è stata convocata per mercoledì 29 marzo prossimo. La mattina si riunirà quella dei Presidenti, mentre nel pomeriggio si riuniranno la Conferenza Stato Regioni ed Unificata. I giochi istituzionali dei rapporti fra Autonomie e Governo stanno dunque per concludersi. Intanto nel corso dell'ultima tornata delle Conferenze, quella del 16 marzo scorso, si sono concretizzate nuove, importanti acquisizioni, fra le quali il primo sia alla modifica costituzionale del ruolo delle Giunte. L'ok viene dalla Conferenza Stato-Regioni che ha approvato la modifica dell'art.1 della legge costituzionale 1/99, con la quale viene modificato il primo comma del

art.121 della Costituzione che riservava ai Consigli regionali non solo la adozione delle leggi, ma anche dei regolamenti. Con la modifica costituzionale i regolamenti dovranno invece essere adottati dalle Giunte regionali. Soddissazione per il parere favorevole delle Regioni è stato espresso dal ministro per gli Affari Regionali Katia Bellillo che ha sottolineato come grazie alla modifica costituzionale, i presidenti che verranno eletti il prossimo aprile potranno nominare componenti delle Giunte anche cittadini non facenti parte del Consiglio. La Conferenza è intervenuta anche in materia di sanità esprimendo parere favorevole allo schema di Dpcm in cui viene fissato l'atto di indirizzo e di coordinamento concernente l'attività libero-professionale intra-

muraria della dirigenza sanitaria. Esso stabilisce i principi ed i criteri per le iniziative che i direttori generali devono assumere per reperire ambulatori, laboratori, sale operatorie e quant'altro in sostituzione delle strutture pubbliche carenti, da trovare anche all'esterno in quelle non accreditate o in studi professionali privati, fino alla realizzazione di spazi idonei all'interno delle Aziende sanitarie ed ospedaliere. La successiva Conferenza Stato - Regioni - Autonomie locali ha dal canto suo espresso parere favorevole allo schema di decreto di apertura del mercato del gas. Tuttavia i rappresentanti degli Enti locali invitano il governo a regolare tutte le fasi del cambiamento in ogni parte della filiera del gas, «affinché al monopolio non si sostituisca un oligo-

polio capace di creare un cartello dei prezzi». Pertanto lo schema di decreto deve essere accompagnato «da regole più precise sulle gare, in materia tariffaria e per la qualificazione degli operatori». La principale novità del decreto è rappresentata dall'obbligo per gli Enti locali di scegliere il soggetto gestore esclusivamente attraverso una gara pubblica. Parere positivo ha espresso inoltre la Conferenza unificata in merito agli schemi di alcuni Dpcm attuativi della legge Bassanini. «Il trasferimento di beni, personale e risorse in materia quali protezione civile, energia e risorse minerarie, mercato del lavoro e ambiente - ha sottolineato il presidente della Conferenza dei presidenti delle Regioni Vannino Chiti - permette infatti di aggiun-

re altri tasselli al quadro della devolution in atto dallo Stato alle Regioni. Si tratta di un decentramento amministrativo che dovrà vedere al più presto il suo compimento legislativo». La Conferenza Unificata ha espresso parere favorevole anche sullo schema di Dpcm di individuazione dei beni e delle risorse da trasferire in materia di protezione civile (oltre 52 miliardi di lire, 60 dipendenti, il 30% dei beni immobili); su quello di trasferimento alle Regioni di beni e risorse umane, finanziarie, strumentali e organizzative in materia di energia e risorse minerarie (oltre 7 miliardi di lire, 71 dipendenti, tutti i beni in esercizio dei distretti minerari). La Conferenza ha dato l'ok anche a 15 schemi di Dpcm in materia di mercato del lavoro delle Regioni a statuto ordinario.

